Giugno 2022

CITTADINANZA sociale

Ierfop, la Formazione per scongiurare le diseguaglianze sociali

Numerose le iniziative e i corsi per sviluppare nuove conoscenze e competenze specifiche

Il presidente Ierfop Roberto Pili

L'attenzione "principe" di Ierfop sono le disabilità che sopraggiungono in età avanzata con tutti i cambiamenti e le conseguenze che ne conseguono. E allora, l'Istituto Europeo per la Ricerca, Formazione e Orientamento Professionale (Ierfop) rivolge le sue attenzioni nel promuovere lo sviluppo di competenze specifiche come l'informatica e inglese, tutti strumenti utili per poter comunicare con familiari e amici.

Allo stesso tempo si sviluppano nuove conoscenze sul web e da qui la necessità di tenersi al passo con le notizie locali e internazionali.

Il rischio da evitare

Il pericolo da evitare è il possibile "digital divide", il divario digitale, in grado di creare una profonda spaccatura tra le generazioni ma anche tra la stessa società. Da qui la promozione degli ultimi due corsi di formazione lanciati: il corso gratuito di informatica rivolto agli over 65 e il corso di lingua inglese rivolto a disabili psichici e fisici e non udenti.

Importanza della Formazione professionale

«La formazione è una delle chiavi per l'inclusione attiva nella vita sociale a 20 come a 90 anni» spiega il presidente di Ierfop Roberto Pili presentando il progetto "Long Life Learning". «Si tratta» spiega Pili, «di una piattaforma di buone prassi e protocolli di intervento che permettono alle persone con disabilità, a qualsiasi età, di essere una risorsa e non un peso prevenendo così il loro isolamento e quindi la conseguente emarginazione».

Obiettivi di Ierfop

La mission è perseguita da Ierfop sin dal 1988, data della sua nascita, caratterizzandosi nelle politiche attive per disabili ed emarginati favorendo così l'inserimento sociale e lavorativo attraverso attività di formazione e servizi mirati in linea con l'Agenda 2030, il Documento sottoscritto dai 193 paesi membri dell'Onu che ha posto le basi per un mondo «ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibile».

Proprio negli ultimi anni coincisi con la nuova gestione dell'ente di formazione, l'Istituto ha proposto un ventaglio di azioni e intensificato le attività di ricerca per migliorare l'offerta di attività e servizi nel segno dell'integrazione senza limiti anagrafici.

Le azioni

«Nel 2019 abbiamo avviato un'ambiziosa iniziativa a livello nazionale che mira a dar vita ad un coordinamento partecipato con l'obiettivo di promuovere politiche sull'invecchiamento attivo» sottolinea ancora il presidente Ierfop Roberto Pili, «e tutto questo grazie a diversi accordi di collaborazione e partenariati con Università, gruppi di ricerca, Sindacati, Associazioni attive nell'ambito psico-medico sociale come Medicina Sociale e La Comunità Mondiale della Longevità, centri studi nazionali e realtà internazionali».

I risultati

Bachisio Zolo, direttore delle attività didattiche e formative di Ierfop sottolinea da parte sua come «il risultato tangibile di questo impegno sono i progetti finanziati dal programma Erasmus +, Fake news & elders dove si affronta il delicato tema delle fake news e del rapporto degli anziani con i rischi legati alla disinformazione e quindi ai pericoli riguardanti le frodi informatiche».

Ierfop, una mappa tattile per guidare i non vedenti nel centro umbro di San Gemini

La felice collaborazione del centro di formazione con l'amministrazione comunale ha portato alla realizzazione dell'importante ausilio

Il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo e Luciano Clementella, sindaco di San Gemini

«Seppure esiste l'ausilio del Gps a guidare le persone non vedenti o ipovedenti nelle città, una mappa tattile aiuta ancora di più a orientarsi e far apprezzare meglio le bellezze dei luoghi». Bachisio Zolo, direttore della Formazione dell'Istituto Europeo Ricerca Formazione Orientamento Professionale Onlus, cieco dalla nascita, spiega così la realizzazione della mappa tattile messa a disposizione nei giorni scorsi delle persone non vedenti o ipovedenti nel centro umbro di San Gemini. In pratica attraverso lo strumento realizzato dalla docente e collaboratrice Ierfop Paola Torcolini, qualunque persona non vedente può avere la percezione tattile della mappa del centro storico di San Gemini posto nel cuore dell'Umbria. «Si tratta di una mappa» spiega la docente e collaboratrice Ierfop Paola Torcolini, «in cui vengono riportati i luoghi più importanti della piazza San Francesco di San Gemini attraverso figure geometriche in risalto accompagnate da lettere dell'alfabeto in braille così che possano essere distinti anche per i non vedenti i diversi luoghi del borgo». Niente di nuovo o di rivoluzionario perché questo tipo di ausilio tattile esiste in diverse altre città del mondo, «ma è comunque importante» insiste Bachisio Zolo, «che il concetto di inclusione dei non vedenti si diffonda sempre più rendendo così città e borghi apprezzabili anche alle persone con disabilità visive». «Si tratta di un aiuto in più» commenta Alessandro Mariano, pianista jazz, collaboratore Ierfop non vedente, «perché la mappa tattile consente di potersi orientare meglio e far così apprezzare la bellezza dei luoghi». «Per me, la realizzazione di questo progetto con Ierfop» commenta il sindaco di San Gemini Luciano Clementella, «è stata un'esperienza davvero emozionante perché mi ha fatto guardare con altri occhi un borgo della città che amministro e sarà questo un lavoro che ripeteremo senz'altro in altri quartieri». Per il presidente nazionale Ierfop Roberto Pili, la realizzazione della mappa tattile ora a disposizione della piazza San Francesco a San Gemini «è un chiaro esempio di progetto di inclusione realizzato dalla nostra sezione del Lazio messo ora a disposizione della cittadina umbra contando di ripeterlo in tanti altri luoghi delle città d'Italia».

Emanuele Boi

"Fare con le mani", il corso di ceramica per persone non vedenti o ipovedenti

Nella sede Ierfop il Laboratorio di espressione artistica che aiuta a realizzare manufatti da utilizzare

Per tutti, la possibilità di realizzare manufatti. È quanto si sta compiendo con il laboratorio di espressione artistica "Fare con le mani" promosso dall'**ente di formazione Ierfop in collaborazione con l'associazione Pianeta Persona**.

Dieci corsisti non vedenti o ipovedenti che si cimentano con la creta per creare manufatti. **«Si tratta di laboratori sperimentali» spiega il presidente Ierfop Roberto Pili, «dove i disabili possono misurarsi in attività inesplorate**, in contesti tradizionalmente loro preclusi con lo specifico intento di pensare e quindi consentirgli di agire fuori dagli schemi imprimendo così un'accelerazione alla diffusione di atteggiamenti concretamente inclusivi che poi sono l'obiettivo principale». E tanta è la passione e l'entusiasmo che si crea a modellare creta e qualsiasi altro materiale che prenda forma attraverso l'impiego delle mani. **«I contenuti del corso sono perfettamente fruibili da disabili della vista» sottolinea il direttore della Formazione di Ierfop Bachisio Zolo**, «e le modalità didattiche sono definite in base alla specificità dei destinatari prevedendo interventi di dettaglio in base alla composizione del gruppo classe». Tra i contenuti formativi del laboratorio "Fare con le mani" vi sono alcuni cenni di storia dell'arte, cenni di storia della tecnica, i materiali per la manipolazione, sentire e fare con le mani.

Quaranta ore di corso di cui cinque di teoria. Il docente di "Fare con le mani" è Viviana Martha Fernandez affiancata da Paola Taula; i tutor sono Valeria Raspino e Maddalena Sio con addetta al monitoraggio Andreina Mulas. Coordinatrice Antonella Pala e direttore Bachisio Zolo. Il tutto attraverso lezioni frontali, esercitazioni individuali ed esercitazioni guidate.

Un momento delle attività del corso di ceramica

Ricostituito il direttivo di Fish dopo anni di commissariamento

Bachisio Zolo direttore della Formazione di Ierfop Onlus eletto nel direttivo

Bachisio Zolo, direttore della formazione Ierfop e componente del direttivo Fish Sardegna

La Fish Sardegna (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) si ricostituisce. Dopo un lungo periodo di commissariamento sono stati nominati i nuovi organi sociali. Pierangelo Cappai, presidente dell'Associazione Diversamente di Pirri (Cagliari) è stato eletto Presidente della Federazione. Ad affiancarlo **nel nuovo direttivo ci sono Bachisio Zolo** presidente dell'UCd'E (Unione Ciechi d'Europa) nonché direttore della Formazione di Ierfop Onlus, Luisanna Loddo, presidente dell'Abc Sardegna (Associazione Bambini Cerebrolesi), Laura Ferreli del Direttivo di Famiglie InForma, Rita Angela Pitzalis, presidente dell'Anffas Sardegna (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), Giuseppe Martini del Direttivo di Rp Sardegna (Associazione Ciechi Ipovedenti Retinopatici Sardi) e Mario Zacchino, componente dell'Associazione Parent Project.

A comporre poi il Comitato dei Garanti ci sono la presidente Ermelinda Delogu dell'Associazione Progetto Lavor@bile Sardegna, insieme a Mario Orgiana presidente dell'Asbi Sardegna (Associazione per la Spina Bifida e l'Idrocefalo) e Antonino Stroscio presidente dell'Associazione Famiglie Dopo di Noi.

Ecco in elenco le associazioni aderenti alla Fish Sardegna:

ABC Sardegna (Associazione Bambini Cerebrolesi), presidente: Luisanna Loddo.
AIPD, Sezione di Oristano (Associazione Italiana Persone Down), presidente Clara Doni.
AISM, Sezione di Nuoro (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), presidente Liliana Meini.
AISM, Sezione di Oristano (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), commissario pro-tempore Achille Foggetti.
AISM, Sezione di Sassari (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), presidente Anna Buscarinu.
ANFFAS Sardegna (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), presidente Rita Angela Pitzalis.
ANGSA Sardegna (Nuoro) (Associazione Nazionale Genitori di Persone con Autismo), presidente Annunzia Speranza Ortu.
ANGSA Sassari (Associazione Nazionale Genitori di Persone con Autismo), presidente Giovanna Tuffu.
ASBI Sardegna (Associazione per la Spina Bifida e l'Idrocefalo), presidente Mario Orgiana.
Associazione Famiglie Dopo di Noi, presidente Antonino Stroscio.
Associazione Famiglie InForma, presidente Rita Concu.
Associazione Italiana Sindrome X–Fragile Sezione Sardegna, presidente Francesca Marceddu.
ASTCO (Associazione Sarda Traumi Cranici), presidente Giovanna Antonia Puggioni.
Associazione Diversamente, presidente Pierangelo Cappai.
Associazione Parent Project, presidente Luca Genovese.
Associazione Parkinsoniani Nuoro, presidente Giampiera Deiana.
Associazione Progetto Lavor@bile Sardegna, Presidente Ermelinda Delogu.
Associazione RP Sardegna (Associazione Ciechi Ipovedenti Retinopatici Sardi), Presidente Giuliano Pasci.
Associazione UILDM, Sezione di Sassari "Andrea Cau" (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), presidente Gigliola Anna Serra.
UCd'E (Unione Ciechi d'Europa), presidente Nazionale Bachisio Zolo.

La sede Ierfop in via Platone a Cagliari

Ierfop, aperte le iscrizioni per i corsi di lingua inglese

Destinati a persone disabili psichici, fisici e non udenti nelle sedi di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari

Con il contributo della Fondazione di Sardegna, Ierfop Onlus organizza tre edizioni (ognuna di 50 ore con 10 allievi a corso) del corso gratuito di lingua inglese.
Il corso è rivolto a **30 allievi disabili psichici fisici e non udenti** e le lezioni si svolgono nelle sedi Ierfop di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari.
La definizione delle sedi sarà effettuata in funzione delle domande che perverranno.

Il progetto
Il progetto "Competenze linguistiche per diversamente abili" consentirà agli allievi l'acquisizione delle seguenti capacità/competenze: conoscenza delle basi della lingua inglese utilizzando correttamente verbi, sostantivi e aggettivi; presentare sé stessi e gli altri usando semplici espressioni di saluto e di commiato nonché fornire indicazioni su sé stessi e gli altri; comprendere il senso globale di brevi e semplici testi scritti riguardanti la sfera personale; chiedere informazioni, esprimere gusti, preferenze, desideri; offrire qualcosa, invitare qualcuno, comprendere dialoghi brevi e semplici, applicare le principali regole di pronuncia e vocaboli riguardanti professioni, nazionalità, colori, numeri, animali, abbigliamento, cibo e bevande, sport e passatempi, tempo atmosferico, ora, mesi e giorni della settimana.
A conclusione del percorso, a ogni partecipante che avrà frequentato almeno il 70 per cento delle ore previste sarà rilasciato l'attestato di partecipazione.

Modalità di iscrizione
Le domande, redatte in carta libera, secondo il fac-simile (scaricabile dal sito www.ierfop.org) **dovranno pervenire entro e non oltre le 13 del 30 giugno 2022** attraverso una delle seguenti modalità:

- **Posta Elettronica Certificata (Pec)** all'indirizzo ierfop.areaformazione@pec.ierfop.org avente oggetto progetto Fondazione di Sardegna Competenze linguistiche per diversamente abili;

- **Consegna a mano** (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13) a uno dei seguenti indirizzi: Ierfop Onlus – Via Platone n. 1/3, 09134 Cagliari; Via Brunelleschi n. 1/B-1/C Oristano; Via delle Conce n. 11 Nuoro; via Caniga n. 42 Sassari.

- **Raccomandata A/R** al seguente indirizzo: Ierfop Onlus, Via Platone n. 1/3, 09134 Cagliari (ai fini della validità della stessa non farà fede il timbro postale ma solo ed esclusivamente il timbro del protocollo I.E.R.F.O.P. che riporterà la data e l'ora di arrivo) con l'indicazione nella busta della dicitura "progetto Fondazione di Sardegna Competenze linguistiche per diversamente abili.

Alla domanda dovrà essere allegato:

- fotocopia del verbale di accertamento del riconoscimento formale della disabilità;
- copia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità.

Per informazioni: ierfop@ierfop.org o 070/529981

“Scalando l’autonomia” con Ierfop sui Tacchi di Ulassai in Ogliastra

L’emozionante esperienza di un gruppo di persone non vedenti e ipovedenti che hanno provato l’ebbrezza della scalata

La scalata in sicurezza su uno dei Tacchi di Ulassai in Ogliastra

Nella suggestiva cornice di Ulassai in Ogliastra si è svolto il laboratorio “Scalando l’autonomia” tra arrampicate, trekking, pilates e cucina rivolto a non vedenti e ipovedenti.
Promossa dall’Istituto Europeo Ricerca Formazione e Orientamento Professionale Onlus (Ierfop) di Cagliari in collaborazione con l’Associazione Nazionale Privi della Vista e Ipovedenti Onlus, **l’iniziativa ha visto la partecipazione di dieci persone provenienti dall’intero territorio regionale tutte con disabilità visiva**.
A guidarle c’erano gli istruttori Gianni Vitiello e Corrado Bortolin. Diverse le attività formative inedite e i laboratori sperimentali per le persone con disabilità visiva impegnate a misurarsi in attività inesplorate, in contesti tradizionalmente loro preclusi e con lo specifico intento di pensare e agire fuori dagli schemi.
«L’agenzia formativa fin dalla sua fondazione» spiega il presidente Ierfop **Roberto Pili**, «ha sempre lavorato nell’offrire strumenti e occasioni di crescita personale e lavorativa ai più fragili ed è nostra convinzione che per i disabili della vista, ancora più che per i normodotati, il percorso per raggiungere autonomia, indipendenza e quindi, nel tempo, una completa e totale integrazione sociale e lavorativa passi attraverso l’istruzione e la formazione».
E così, l’esperienza dell’ arrampicata sulle falesie che circondano Ulassai diventa davvero indimenticabile poiché si tratta di una disciplina impegnativa e stimolante in scenari di grande bellezza.
Per il direttore delle attività didattiche e formative di Ierfop **Bachisio Zolo**, «il miglioramento e l’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze è l’obiettivo primario di tutte le azioni e degli interventi programmati. Una grande importanza riveste anche il percorso di consapevolezza di sé che passa attraverso la sperimentazione delle potenzialità del corpo, dei sensi e del loro potenziamento, consentendo così ai disabili della vista di acquisire sicurezza e autonomia».
Sonia Guerriero, 50 anni, di Sorso, ipovedente, ha parlato con entusiasmo della sua esperienza da climber (come vengono chiamati chi pratica arrampicata sportiva) sulle pareti rocciose dei Tacchi di Ulassai. «Mentre sali sulle alti pareti rocciose e affronti le tue paure e incertezze, pian piano» racconta Sonia Guerriero, «cambia il tuo sguardo sulle cose. Diventi un tutt’uno con la natura. Quando ti rendi conto di non esserti fermata, di aver proseguito, fino alla vetta, ti senti davvero al settimo cielo».
Tra i compagni di avventura c’è anche **Bruno Lancioni**, 46 anni, di Ilbono.
«Quando mi aggrappo a quel pezzo di roccia e il corpo risponde e proseguo nella salita, è come aggrapparmi alla vita» rivela, «la felicità che si prova è indescrivibile e così dimentico di essere non vedente, mi sento vivo, percepisco la pienezza della vita e quel vuoto che ti porti dentro viene colmato».

Nelle foto alcuni momenti delle scalate

Un’app per aiutare i non vedenti a viaggiare sui mezzi pubblici del Ctm

La collaborazione con l’Unione italiana ciechi permette di utilizzare il trasporto pubblico in modo autonomo anche per i non vedenti.

Si chiama Busfinder e si può scaricare sul proprio smartphone. Si tratta dell’applicazione (App) dove sono state sviluppate funzionalità in grado di permettere ai ciechi di utilizzare il trasporto pubblico urbano in maniera autonoma.
Il servizio pubblico diventa così più accessibile e quindi inclusivo anche a turisti o clienti occasionali ciechi e ipovedenti che si trovano a utilizzare per la prima volta il trasporto pubblico a Cagliari e vogliono muoversi in città in tutta sicurezza.

Cosa è Busfinder

Si tratta dell’app di infomobilità con cui Ctm fornisce le news sul servizio, le previsioni di passaggio in tempo reale. Non solo: calcola percorso e l’acquisto dei titoli di viaggio ed è stata ottimizzata per l’uso della sintesi vocale associando etichette parlanti ai simboli grafici utilizzati. In questo modo viene dato un significato testuale ai colori eliminando le parti di testo che potevano creare disorientamento.

Prima volta in Italia

Per la prima volta in Italia sono state introdotte due funzionalità dedicate ai non vedenti: la “prenotazione fermata” e l’ “assistente di viaggio”. Entrambi accompagnano il passeggero dalla programmazione del viaggio fino a destinazione.

Prenotazione della fermata

La funzionalità di “prenotazione fermata” permette invece di inviare con un semplice click, una e-mail alla sala operativa Avm (Automatic vehicle monitoring). Da qui si potrà informare il conducente in arrivo della presenza di un non vedente in fermata.

Assistente di viaggio

La funzionalità “assistente di viaggio” affianca il non vedente per tutto il percorso con messaggi vocali annunciando la fermata successiva fino all’arrivo a destinazione.

Come utilizzare Busfinder in modalità accessibile

Per utilizzare Busfinder in modalità accessibile è necessario che l’accessibilità sia già stata attivata nelle Impostazioni dello smartphone (Talkback per Android – Voiceover per Ios). Occorre inoltre accertarsi di avere l’app aggiornata all’ultima versione presente sugli store.

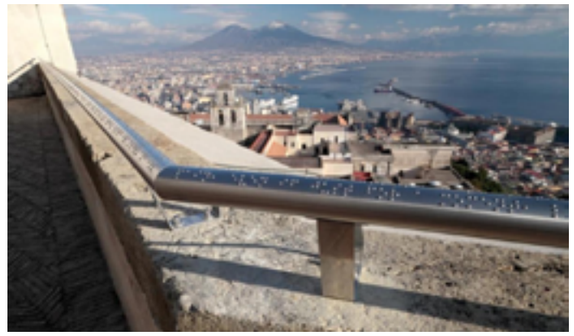
Dove vuoi andare?

Oltre alle funzionalità utili per conoscere il passaggio dei mezzi in tempo reale o per acquistare un titolo di viaggio, nella home è presente il campo “**Dove vuoi andare?”. Inserendo la destinazione prescelta saranno proposte diverse soluzioni di viaggio**. Il punto di partenza è rilevato automaticamente se la localizzazione è attiva ma può essere modificato se si vuole partire da un punto diverso da quello in cui ci si trova in quel momento.
Una volta scelta la soluzione di viaggio, basterà cliccare su “Inizia” per attivare l’assistente di viaggio virtuale.

Un mezzo del Ctm

Cagliari si appresta a raccontare in braille la città ai non vedenti

Cartelli e ringhiere spiegheranno ai disabili visivi i panorami e i monumenti



Ringhiera con rilievo braille nella città di Napoli

Ringhiere con rilievi braille nei punti panoramici di Cagliari come viale Europa e via Belvedere. In aggiunta, targhe informative con rappresentazioni grafiche e spiegazioni tutte sempre in scrittura braille per consentire ai cittadini e turisti non vedenti la conoscenza storica della città. Il Consiglio comunale di Cagliari ha approvato la mozione per la realizzazione di progetti destinati a rendere la città più inclusiva.

L’esperienza Ierfop

Non più tardi di qualche settimana fa Ierfop alla presenza del direttore della Formazione Bachisio Zolo aveva inaugurato a San Gemini, in provincia di Terni, una mappa tattile dove si spiega ai non vedenti le bellezze della piazza San Francesco. Riuscire a portare anche a Cagliari queste iniziative è motivo di soddisfazione.

Cagliari in braille

Ora questa esperienza si appresta a “sbarcare” a Cagliari. Tutti i principali monumenti del Capoluogo sardo avranno targhe informative con rappresentazioni grafiche in rilievo, spiegazioni in scrittura in rilievo e in scrittura braille così da consentire ai cittadini e turisti non vedenti la conoscenza storica dei monumenti più importanti di Cagliari.

I punti panoramici di Cagliari

Un altro progetto prevede la realizzazione di ringhiere con inserti in rilievo e in braille da posizionare in prossimità dei principali luoghi panoramici della città quali viale Europa e via Belvedere. Questo consentirà ai cittadini e turisti disabili visivi di poter vivere e conoscere in prima persona il panorama di Cagliari.

La finalità

Cittadini e turisti con disabilità visiva avranno la possibilità di conoscere la storia dei principali luoghi e monumenti cittadini migliorando la loro quotidianità e abbattendo sempre più le barriere architettoniche.

L’esigenza di una maggiore autonomia attraverso l’accessibilità

L’eliminazione di barriere architettoniche, culturali e sensoriali si pone come condizione primaria per consentire la fruizione del patrimonio monumentale anche da parte dei disabili visivi.
L’accesso all’esperienza turistica si va sempre più affermando e il turismo accessibile diventa un ulteriore volano di sviluppo per le imprese turistiche locali.

Roberta Gatto

Cagliari, un voucher per favorire la pratica sportiva all’aperto

Il contributo è rivolto a minori, over 65, persone disabili, disoccupati

Presentato dal Comune di Cagliari il bando pubblico per la concessione di **contributi volti a favorire la pratica sportiva all’aperto**. I beneficiari riceveranno un voucher del valore di 732 euro.

A chi è rivolto

Il contributo può essere richiesto dai minori di 18 anni, gli over 65, i soggetti disabili e le persone in situazione di grave vulnerabilità a causa della perdita temporanea di reddito e sprovviste di altro sostegno.
Possono presentare domanda anche quanti non soddisfano tali requisiti, in tal caso saranno ammessi al contributo solo gli interessati che abbiano come limite ISEE 10.000 euro.

Come funziona il voucher

Il voucher potrà essere utilizzato scegliendo tra due soluzioni. Una da 50 ore di attività sportiva, compresa attrezzatura o abbigliamento idonei all’attività sportiva scelta; l’altra da 66 ore che non prevede l’attrezzatura. A fare eccezione sono la visita medico-sportiva e l’assicurazione, inclusa in entrambe le soluzioni.

Scadenze

Il bando è stato pubblicato il 20 maggio, mentre **le domande andranno presentate entro il 20 giugno**.

Dove utilizzare il contributo

Il voucher potrà essere utilizzato presso le Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD), Società Sportive Dilettantistiche (SSD), Associazioni di Volontariato (ODV) che abbiano aderito al progetto e che abbiano sede e/o operatività nel Comune di Cagliari. Le attività dovranno necessariamente svolgersi in spazi aperti (ad esempio giardini pubblici, parchi, aree sportive all’aperto).
Sul sito istituzionale del Comune di Cagliari sono disponibili maggiori informazioni sul bando.

E.B.

Invito al Desiderio - 5
Giallo e grigio, tufo e basolato si tengono per mano

Entriamo in una cava dal soffitto a cupola scavata nel tufo giallo. La percezione di un grande spazio vuoto è forte. Intorno, l'ambiente è quieto, silenzioso. Il canto degli uccelli si allontana alle nostre spalle. L'eco dell'altezza della cupola, il pulviscolo giallastro sospeso nella penombra ci proiettano in un mondo pre onirico. La guida tace. Per me sono attimi di spaesamento. Poi, con qualche passo, mi avvicino alla parete, appoggio la mano sulla pietra e seguo la curva morbida del tufo che sale ad arco verso la volta. Con grande sorpresa, scopro degli incavi disposti a scala, nei quali i cavatori appoggiavano il piede man mano che salivano.

«Questa grande pancia scavata sotto la collina del Vomero, così fresca e silenziosa, sarà davvero vuota?» mi chiedo. Fausto mi avvicina a una massa informe, per me inimmaginabile, poi, mi prende la mano:

«Che cosa stai toccando Claudia?».

«Un teschio, credo!»

«Sì, ne siamo circondati».

Come se non avessi sentito le sue parole, continuo a esplorare e trovo una caramella posata lì, vicino alla cavità della bocca.

Cimitero delle Fontanelle

Ci troviamo nel "Cimitero delle Fontanelle" sorto in seguito agli Editti Napoleonici sulle sepolture. Centinaia di migliaia di teschi, tibie, femori e altri resti sepolti un po' ovunque in città sono stati portati qui, accatastati gli uni sugli altri a formare montagne di ossa, in cima alle quali sono stati posti i teschi.

Ma che cosa ci fa qui una caramella? Rivolgo uno sguardo interrogativo alla guida.

Sacro e profano si fondono. Sotto alla grande cupola le vite s'intrecciano. Si parla con i morti come con i vivi, si scambiano gesti e favori di qui e di là, sulla terra e in Purgatorio. Spirito e materia contrattano come due comari al mercato.

Un napoletano adotta una "capuzzella", cioè un teschio, poi, gli offre dei piccoli doni: un giocattolo o una caramella, se ha scelto un bambino. Se invece, è il teschio di una persona adulta, gli infila in bocca una sigaretta o gli depone sopra una moneta.

Quindi gli chiede di aiutarlo a guarire da una malattia grave, a trovare il posto fisso o un alloggio. Spesso, però, lo prega di suggerirgli in sogno i numeri del Lotto e di avere fortuna al gioco.

Se la "capuzzella" che si trova in Purgatorio prega bene e soddisfa la richiesta, l'adottante la metterà in una "carabattola" che è una scatola grezza di legno o di pietra, affinché tutti vedano che quella "capuzzella" è stata capace di risolvere un problema.

La signora X partecipa all'esperienza. Davanti a quelle montagne d'ossa non si scompone, soffre di astinenza da nicotina.

Un soffio d'aria mi colpisce all'improvviso. Respiro a pieni polmoni il vento fresco dell'autunno. Ancora qualche passo e siamo sulla strada. La signora X arrotola la sigaretta. Il brusio sottile dei morti e dei vivi si perde alle nostre spalle. Il giallo sotto, il grigio sopra, convivono in un contatto di piedi, di mani e di pensieri.

Dopo tanta penombra, sentire il sole tiepido sulle spalle è un sollievo, un ritorno alla vita, al desiderio di trovare un buon ristorante per calmare la fame che, assente nel regno dei morti, per un meccanismo di contrappasso, chiede soddisfazione.

Finalmente si va a pranzo. La guida ci propone una delle migliori pizzerie della città. La pizza è ottima. A Napoli usano dimensioni da gigante, devo chiedere la mignon.

Camminiamo sottobraccio a Fausto, la signora X è intenta ad arrotolare un'altra sigaretta che, dopo il pranzo, si dice essere assai gradita.

A un certo punto, frammiste al rumore del traffico, cogliamo alcuni frammenti di una canzone napoletana.

Andiamo tutti e tre in quella direzione e ci troviamo in una piazzetta in mezzo a tanta gente che guarda in alto. Dal balcone, al primo piano di un condominio, un signore col microfono in mano canta.

I diffusori posizionati ai lati, diffondono la base. Poi indica col dito una persona, scelta a caso tra gli ascoltatori, le dedica una canzone e, intanto, cala un cestino appeso ad una cordicella per ricevere l'obolo.

Per me canta "Munastirio 'e Santa Chiara". Che gioia! Obolo e gratitudine salgono al primo piano.

In questo breve soggiorno napoletano, non visiterò il bellissimo complesso di Santa Chiara, così come, in questi articoli, non descriverò la visita ad altri musei e monumenti importanti.

Mi piace fare le cose un po' alla volta e prendermi il tempo necessario ad assimilarle e a comprenderne l'essenza.

Continua…

Claudia Consonni
Psicologa collaboratrice Ierfop

L'invecchiamento della popolazione italiana e l'aiuto economico della Ue

Fino al 2026 la Ue finanzia per l'Italia quasi 3 mila miliardi per dare sostegno e assistenza sanitaria

L'invecchiamento della popolazione italiana e i dati sull'assistenza agli anziani non autosufficienti rientrano nelle missioni 5 e 6 del Pnrr. Il problema è serio ed è in evidenza il bisogno di affrontarlo con una visione più a lungo termine. Da qui la necessità di interventi volti al mantenimento di una dimensione autonoma delle persone anziane aggiunto il potenziamento dell'assistenza sanitaria, specie quella radicata sul territorio.

I numeri

In Italia, secondo i dati Istat, si contano 3.8 milioni di anziani non autosufficienti di cui solo una minima parte (tra i 250 e i 300 milioni) ospiti in case di riposo.

Attualmente 1.4 milioni beneficiano dell'indennità mensile di accompagnamento dell'Inps (per una cifra di 529.94 euro); 131 mila sono in carico ai servizi sociali del Comune che li segue con servizio di assistenza domiciliare (Sad) e 858.722 hanno l'assistenza domiciliare integrata (Adi) consistente in un infermiere a casa per un massimo di 18 ore l'anno (con una spesa annua totale pari a circa 1.7 miliardi di euro).

La politica dell'Unione Europea

Dall'Unione Europea, da qui al 2026, sono previsti 2.72 miliardi per contribuire all'assistenza domiciliare aggiunti ulteriori 806.970 per i non autosufficienti (portando al 10 per cento l'attuale 6.2 per cento). Questi finanziamenti Ue saranno scaglionati negli anni, così come crescerà gradualmente il numero di assistiti. **I fondi del Pnrr copriranno quindi il 52 per cento dei costi mentre lo Stato metterà a disposizione circa 500 milioni annui aggiuntivi** tramite il fondo sanitario nazionale.

L'indennità di accompagnamento

Se non affrontati con una visione a lungo termine, i nuovi investimenti riprodurrebbero su scala maggiore i problemi odierni. Vi sono infatti alcuni limiti e fattori da tenere in considerazione tra cui il fatto che l'indennità di accompagnamento sia uguale per tutti senza tenere conto delle necessità dell'anziano. Si misurano infatti i bisogni in ore quotidiane di assistenza necessaria (come avviene in altri Paesi, ad esempio la Germania).

Necessario un patto di coalizione sociale

È legittimo, inoltre, domandarsi cosa avverrà dopo il 2026 ultimo anno per cui varranno i fondi del Pnrr. Entra qui in gioco il **"Patto per la non autosufficienza"**, una coalizione sociale costituita da associazioni di anziani e delle loro famiglie che ha consentito di vincolare 2.7 miliardi del Pnrr per la realizzazione della riforma presentando inoltre un documento per l'introduzione di un "Sistema nazionale assistenza anziani".

Per quanto riguarda l'impegno profuso dal Governo, allo stato attuale, si trova l'Istituzione di tre commissioni diverse (una indicata dal Ministero della Salute, una da quello del Lavoro e una dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri) ma ancora nessun risultato concreto.

Emanuele Boi

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE
Gian Luigi Pala - *direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it*

REDAZIONE
Emanuele Boi - emanueleboi@cittadinanzasocialenews.it
Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

WEB MASTER
Nicola Murru - nicolamurru@cittadinanzasocialenews.it

Per contattare la redazione:
redazione@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?
Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a redazione@cittadinanzasocialenews.it